

"A màsquere"

de nu fèsse qualònque

Mambredonje te vòle Carnevéle
mísarabbìle mbriacòne e sènza séle
e tò vejéte ríre a chéne e purce
rejalanne i carne tòve ai tagghjafurce.

E nde scumbíte manghe u turné a nasce
dòpe assaprète a péce de la casce
tò sì acchessi jalandòme e bune
ca pùre quanne mure mitte i sune.

Na statue...che díche?! Dice, cinde
t'arrija fé u pajòse e nvòce...?! Ninde
te lássene mbíchéte a nu candòne
cúme e nu vérme sùle a lu seròne.

Ma tò lu sé pe quèste ca sì néte
tò lu sé ca ji tutte na masquarète
i zambitte e a giacchète lorde d'ugghje
enòtele ca te sfurze ne me mbrugghje.

Te vòte Peppínille a mmizz'a pèzze
tírate u corje apprisse pa capèzze
e sutterré acchessi nvra méne e iucchje
i sunne tûve sotto a nu manucchje.

Che fé pe quèdda méne ...te gratte nghépe ?
N'avènne pavùre a gènde ne lu sépe
Sarrà pecchè ca sì nu bune attóre
Sarrà pecchè fé ríre lu delòre.

Sarrà pecchè sarrà, nu fatte ji cèrte
a l'imbite assettète o sotto i cuèrte
te pènzene e te sònnene tutte i jurne
aspettanne u mumènde ca tò turne
pe vestirce - dicene lòre - da pagliacce
e luarce finalmènde a màsquera mbacce.

La maschera

Manfredonia ti vuole Carnevale / miserabile
ubriacone e senza sale / e tu beato sorridi a
cani e porci / regalando le tue carni ai pettegoli.
// E non ti annoia neanche nascere di nuovo /
dopo aver provato la pace della cassa / tu sei
così galantuomo e buono / che anche morendo
emetti suoni. // Una statua...cosa dico?! Dieci,
cento / ti dovrebbe fare il paese e invece...?!
Niente / ti lasciano impiccato ad un angolo /
come un verme solo al gelo della notte. // Ma
tu lo sai per questo sei nato / tu lo sai che è
tutta una mascherata / le scarpe e la giacca
sporche di olio / è inutile che ti sforzi non mi
imbrogli. // Ti vedo Peppinello in mezzo alla
terra / tirarti il corpo dietro con le briglie / e
sotterrare così furtivamente / i tuoi sogni sotto
ad un covone. // Cosa fai con quella mano...ti
gratti la testa? / Non aver paura la gente non
lo sa / Sarà perché sei un buon attore / Sarà
perché il dolore fa ridere. // Sarà perché sarà,
una cosa è certa / in piedi seduto o sotto le
coperte / ti pensano e ti sognano tutti i giorni
/ aspettando il momento del tuo ritorno // per
vestirsi - dicono loro - da pagliacci / e togliersi
finalmente la maschera dal viso.

Franco Pinto

ASE...il business dell'immondizia il silenzio di molti sui rifiuti non è cosa pulita

Un silenzio che puzza come un enorme cumolo di rifiuti. Ebbene, in questi giorni si è scatenato un vero e proprio vespaio di polemiche sulla gestione e sul futuro dell'Ase Spa (Azienda Speciale ecologica), eppure, nessuno, né il Comune né i vertici aziendali, hanno abbozzato un minimo di risposta. Un silenzio che proviene da lontano (praticamente non si sono mai avute notizie trasparenti e filo diretto con chi di dovere) e getta ombre sulla gestione di un servizio fondamentale qual è quello dei rifiuti e della pulizia della città. Cattivi presagi giungono nelle ultime ore da Foggia, dove il Consiglio di Amministrazione dell'azienda speciale che si occupa della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani, ha attivato la procedura di messa in liquidazione della Società. Si tratta di una iniziativa autonomamente assunta dei vertici aziendali che, com'è stato sottolineato da Palazzo di Città, è stata adottata senza informare la proprietà dell'Azienda, cioè il Comune di Foggia. La messa in liquidazione di una società è la fase che precede la sua cancellazione. Con la liquidazione si tenta di trasformare il patrimonio aziendale in danaro, che servirà per pagare debiti contratti dalla società.



La città attende un comunicato congiunto del Comune e dell'Ase per capire cosa succede

Per coincidenza, proprio in questi giorni, il consigliere comunale del Pdl Matteo Quitadamo, nell'ambito della nuova collocazione dell'Ase nella DI/46, ha evidenziato un debito di quasi 4 milioni di euro che l'azienda vanta nei confronti del Comune stesso; pertanto è stato deciso che il trasferimento, attraverso la cessione in diritto di superficie di un'area di 3 ettari all'interno dell'area industriale, sia la compensazione di tali passività. Ma l'affaire rifiuti è un oceano sconfinato, ed è quindi giusto parlare delle origini della questione. Era l'anno 1966 quando l'Amministrazione Comunale di Manfredonia rilevava personale, automezzi ed attrezzature dalla società fiorentina S.A.S.P.I., concessionaria del servizio di nettezza urbana, per conferirli nella formazione di una nuova Azienda Municipalizzata di Nettezza Urbana: nasceva così l'Amnu. Un trapasso stimolato

dalla voglia, in quegli anni, di gestire nella forma pubblica un servizio di così grande importanza per i cittadini. La popolazione manfredoniana all'epoca contava circa 43.000 abitanti e la forza lavoro dell'Amnu era costituita da 71 unità. La produzione dei rifiuti pro capite giornaliera si aggirava intorno ai 500 grammi e la sua composizione merceologica era costituita prevalentemente da materiale organico. Sono ormai trascorsi più di 40 anni e le cose sono notevolmente cambiate: dall'incremento notevole della popolazione, circa 58.000 attuali, che nel periodo estivo raddoppia, ad una produzione totale media di r.s.u. pari a 65 tonnellate al giorno, per una produzione pro capite che è di fatto più che raddoppiata rispetto alla metà degli anni sessanta. Si evidenzia, inoltre, l'enorme estensione attuale della città rispetto al passato, con un conseguente aumento delle zone, dei nuovi quartieri e delle frazioni da servire. Per essere al passo con i tempi e per offrire più servizi di qualità adeguati alle reali necessità della città e dei suoi abitanti, è stato necessario adeguare la natura giuridica dell'Azienda, segnando così un radicale cambiamento gestionale. Dapprima in Speciale (Azienda Speciale Ecologica) e, successivamente, in Società per Azioni (Azienda Servizi Ecologici Spa) con affidamento della gestione dei servizi da parte dell'Amministrazione Comunale "in house".

Bastò una sommossa popolare di poche persone per far eliminare la TARSU

L'ASE, dunque, ha ancor oggi un socio unico, l'Ente Pubblico Locale. Fatta la ricostruzione storica, vanno evidenziate le défaillance della gestione dell'affaire rifiuti, il cui clamoroso apice lo si aveva proprio due anni orsono, quando agli inizi di febbraio 2008, Manfredonia scesa in piazza per contestare le cartelle pazze della Tarsu (tariffe raddoppiate rispetto all'anno precedente con Delibera G.M. 120 del 14/03/2007). Allora, Paolo Campo, oltre che sindaco era lanciato verso la candidatura a Palazzo Dogana, di fronte alla sommossa popolare, fece un clamoroso dietrofront e congelò le tariffe assumendosi la responsabilità di chiedere alla Regione Puglia la riapertura della

continua a pag. 2

Università di Manfredonia: per colpa di qualcuno non si fa credito a nessuno

Da qualche tempo, la popolazione "insorge" contro la possibile sospensione del corso di laurea in Economia dello Sviluppo Territoriale. Nascono gruppi di protesta sui Social Networks e il dibattito si fa sempre più fitto. Le Scienze Sociali si confrontano spesso sul tema dell'istruzione, e come sempre accade si crea una divisione di pensieri, di idee, di approcci. Da un lato l'idea dell'azione razionale, ottimizzante in termini di costo. Dall'altro, l'approccio sociologico-antropologico diretto alle esigenze culturali. Da questo punto di vista, un sistema sociale vede se stesso attraverso le sue istituzioni, dunque, l'Università assume un ruolo nodale come lente attraverso la quale, più o meno consciamente, i sistemi sociali si riconoscono. Nell'opinione pubblica, il dibattito sembra essersi centrato (meglio dire stagnato) su questioni

economiche. Effettivamente, la riforma del sistema universitario risponde ad indiscutibili bisogni di riduzione del costo pubblico, ma non è solo questo. Di fatto, il riordino è finalizzato ad una drastica riduzione dell'autonomia di cui finora hanno goduto le Università. Autonomia che, purtroppo, è stata spesso gestita male, fino a sfociare in situazioni veramente imbarazzanti. Bastano questi dati per riflettere: nel 2001 i corsi di laurea in Italia erano 2.444 oggi 5.960; 37 i corsi di laurea con un solo studente (per cui in alcune facoltà si è giunti a questo paradosso: i "comandanti" sono numericamente maggiori, dei "marinai"); 327 le facoltà che non superano i 15 iscritti; sono stati attivati corsi in "Scienze dell'allevamento, dell'igiene e del benessere del cane e del gatto" presso l'Università di Bari. (Dati pubblicati dal Corriere della Sera 29/10/2009 - pag 2/3, foglio 3/3). Queste "aperture",

continua a pag. 2

210.000 EURO PER UNA FONTANA CHE NESSUNO VUOLE!

Deliberata la costruzione della fontana a forma di ciminiera ex-enichem. Evitiamo un nuovo scempio artistico nella nostra città.
Da quanto tempo si parla di un monumento a Re Manfredi?

Nell'ultimo periodo ha fatto molto scalpore la decisione della giunta comunale di realizzare presso la rotonda di viale miramare un monumento che ricordasse la famosa torre del complesso ex-enichem, un monumento che dia "il significato simbolico di non dimenticare un evento che ha segnato la città e ha costituito una profonda svolta nella vita cittadina".

Un monumento che sarà realizzato "con parte della somma percepita dal Comune come indennizzo per il danno ambientale alla incolumità e sicurezza



pubblica nel territorio conseguente allo scoppio della colonna di lavaggio dell'ammoniaca all'interno dello stabilimento Enichem, avvenuto nel settembre del 1976".

Due terzi della somma percepita come indennizzo (210.000 su 300.000 euro) per i danni ambientali subiti dal complesso ex-enichem, per costruire una COLONNA di cemento che ricordi il più possibile la vecchia torre-ciminiera ora demolita.

Da lodare l'intento di voler ricordare questo avvenimento che indissolubilmente ha mar-

continua a pag. 2

Università di Manfredonia: per colpa di qualcuno non si fa credito a nessuno

continua da pag. 1

stridono con l'opinione pubblica, sono impopolari poiché impattano con il piacere e l'orgoglio di quei cittadini desiderosi di avere "l'Università sotto casa". Tuttavia, palesano quanto la situazione fosse sfuggita di mano. Alla luce di questo desiderio offrire uno spunto di riflessione. In alcuni esercizi commerciali, è facile imbattersi nella dicitura "per colpa di qualcuno non si fa credito a nessuno", ovvero, "i furbetti del quartierino colpiscono ancora", questa volta (non la prima ad onor del vero) sono gli studenti a farne le spese. Il corso di laurea di Manfredonia, rappresenta uno dei pochi esempi di autonomia universitaria ben gestita. Il territorio, la cultura e l'economia locale, ne hanno tratto indubbi benefici. Questa riforma, quindi, corre il rischio di coinvolgere e di fatto punire quelle Università "virtuose" che dell'autonomia hanno saputo far buon uso. Pertanto, l'istituzione universitaria in generale, ma soprattutto l'approccio critico alla riforma, non andrebbero analizzati

esclusivamente con un'ottica di costo/beneficio, ma anche, attraverso una valutazione e una meditazione attenta sulle attuali forme di "coscienza sociale" presenti nel nostro paese, sulle conseguenze reali e tangibili, alle quali inevitabilmente conducono. A tal proposito, non sono esenti da colpe e responsabilità quei sessantenni, quei nostri padri, quei nostri dirigenti, troppo spesso proiettati ottusamente alla difesa del proprio posto di comando e di potere. Siamo seccati dalla possibile chiusura del nostro corso di laurea. Infastiditi dal fatto che questa "riforma punitiva" colpisca anche ciò che di buono è stato realizzato. Così, l'ennesimo ingranaggio ha ceduto nel delicato e complesso procedimento di passaggio generazionale. A questi dirigenti, a questi padri dei bamboccioni, va ora dato un merito: aver assicurato ai loro figli meno cultura, meno strumenti, meno futuro.

Roberto Talamo

210.000 EURO PER UNA FONTANA CHE NESSUNO VUOLE!

continua da pag. 1



graffio ad un lungomare già abbastanza criticato.

Ad aggravare la situazione sta il fatto che il suddetto "monumento" fu già bocciato dalla Soprintendenza ai beni culturali e paesaggistici, per incongruenza paesaggistica dato che la giunta aveva addirittura proposto di "piantare" la torre nella villa antistante il Castello Svevo Angioino, lì dove ora c'è il relitto di una vecchia fontana. E' visibile a tutti, grazie al sito web del comune di Manfredonia (www.comune.manfredonia.fg.it) la delibera n. 469 del 7 Ottobre 2009. In cui l'amministrazione comunale, al fine di lasciare un segno visibile dell'indennizzo percepito dalla Syndial SpA, per rendere un "servizio alla collettività" accoglie la "proposta artistica" della realizzazione della fontana.

Alleghiamo copia di progetto spese del progetto.

Non possiamo che notare a nostro avviso un'assoluta incongruenza tra la semplicità del progetto (Un semplice cilindro di cemento) con il totale complessivo speso per tale opera, 210.000 euro, di cui 40.000 già impegnata. Crediamo a questo punto che il luogo scelto sia quindi un rimpianto per trovare un collocazione all'opera oramai realizzata, ma noi

chiaro negativamente la nostra città, non possiamo e non dobbiamo marchiare nuovamente in senso negativo la nostra città ponendo un monumento di evidente bruttura in un luogo di fascino e attrazione turistica, sarebbe l'ennesimo

siamo dell'avviso con tutto rispetto per l'architetto che ha ideato l'opera, che neanche il lungomare di Manfredonia sia l'habitat ideale per la "Colonna di cemento", proporremo invece una soluzione che innalzerebbe sicuramente il livello artistico di Viale Miramare.

Già nel 1875 un allora giovane artista sipontino, tal Matteo Barboni ideò e progettò un monumento commemorativo di Re Manfredi, in cui il giovane biondo e di bell'aspetto punta il dito verso il luogo su cui sorgerà la nuova Siponto.

Mai nessuna città fu tanto ingrata con il suo fondatore, da non dedicargli una statua, un monumento, un mezzo busto. Si è sempre pensato di creare un luogo di riconoscenza al nostro padre fondatore, ma sempre per vari

Non crediamo sia il giusto modo di spendere quei soldi

problemi di fondi o luoghi non si è mai trovata giusta collocazione all'idea.

Ora che i fondi ci sono, l'idea nasce spontanea, perché non far riemergere il progetto dell'artista Barboni, naturalmente chiedendo agli eredi la giusta concessione, e posizionare "questo monumento" su viale miramare, così da poter ricordare con orgoglio il nostro fondatore e al tempo stesso creare un luogo artistico apprezzato da cittadini e turisti.

Crediamo che i 300.000 euro percepiti come indennizzo debbano essere ben spesi per lasciare alla città un'eredità, le stesse famiglie che hanno subito danni dalle fuoriuscite di ammoniaca da quella "maledetta" ciminiera, non credo vorranno rivedere il colpevole della perdita dei loro cari. Ci impegneremo personalmente affinché tale idea arrivi a chi di dovere per fare in modo che la nostra proposta venga valutata con la giusta attenzione, non possiamo permettere un nuovo scempio nella nostra città, sarebbe il caso "almeno" in queste circostanze di interpellare il popolo per buttar giù idee per la collocazione di strutture artistiche, fare dei tavoli tecnici o propositivi, interpellare scuole, associazioni per fare concorsi di idee. Spendere nel modo giusto quei pochi fondi rimasti è fondamentale, la politica partecipata ha sempre portato buoni frutti.

T. G.

ASE...il business dell'immondizia

continua da pag. 1

discarica di Manfredonia. All'epoca, l'assessore al bilancio Piccolo Rocco precisò che "trasportare l'immondizia a Foggia costa circa 74 euro alla tonnellata, a cui vanno aggiunte le spese di trasporto con i mezzi comunali. In parole povere: occorrono 2 milioni e 100mila euro e non sappiamo dove andarli a prendere se non aumentando la tassa. Non è detto che l'aumento sarà del 50%, perché potrebbe essere anche del 45 o del 40. Fatto sta, però, che una iniziativa va presa". Una stangata a dir poco incredibile, che lasciava le famiglie di Manfredonia sconcertate ed attonite. "La Tarsu, così come è strutturata



a Manfredonia-ribatteva all'epoca l'attuale candidato sindaco Pdl Stefano Pecorella- per noi è ingiusta perché non è possibile che una persona anziana, che percepisce non dico la pensione sociale ma quella minima di 7-800 euro, che ha lavorato una vita per acquistare un appartamento e che vive da sola, debba pagare lo stesso importo di un nucleo familiare di 4 o 5 persone all'interno del quale lavorano madre, padre e i figli, solo in ragione del fatto che la Tarsu viene calcolata sui metri quadri". Dunque, come diceva Antonio Lubrano, la domanda nasce spontanea: ma come mai a Manfredonia si continua a pagare la TARSU quando invece il Decreto Legislativo n. 22 del 1997 (c.d. Decreto Ronchi) ha introdotto la Tariffa di Igiene Ambientale (TIA), quale corrispettivo per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani? LA TIA è finalizzata ad una gestione eco-compatibile ed economica dei rifiuti, incentivando, mediante riduzioni ed agevolazioni, la raccolta differenziata, sia da parte delle famiglie che delle aziende. Essa prevede che l'importo venga riferito alla quantità dei rifiuti prodotti dal singolo nucleo, dai componenti interessati, e dalle specificità produttive e commerciali e non più, quindi, come esclusivo parametro, dalla superficie dell'immobile interessato; la TIA inoltre incentiva e premia la raccolta differenziata con uno sconto tariffario per gli utenti fino al 40%. Perché dunque la città di Manfredonia non passa alla TIA e si attrezza per diventare un comune virtuoso incentivando la raccolta differenziata? Si prenderebbero i classici due piccioni con una fava, ovvero: si contribuirebbe a tenere l'ambiente pulito e vi sarebbe una decisa diminuzione dei costi per lo smaltimento dei rifiuti. Ultimo, ma non ultimo, è il capitolo della gestione discutibile delle discariche di Manfredonia. Proprio poche settimane orsono, il Governo ha dichiarato lo stato di emergenza per le discariche di RSU di Manfredonia e stanziato i fondi per la bonifica. Attraverso un Decreto il Governo

nazionale rende possibile lo stanziamento di ulteriori fondi per bonificare le discariche alle porte di Manfredonia. Campo, all'epoca della sommossa Tarsu, promise pubblicamente di assumersi la responsabilità di trovare, di concerto con la Regione, la soluzione al problema dei nostri rifiuti. Di ciò non si è saputo più nulla, tranne dell'insediamento dell'inceneritore targato Emma Marcegaglia in località Borgo Mezzanone, mentre per quel che concerne la raccolta differenziata Manfredonia non fa registrare dati confortanti, e anche i servizi offerti dall'Ase non soddisfano appieno le esigenze e le aspettative dei cittadini, i quali, a fronte del pagamento di una cospicua tassa rifiuti, richiedono chiarezza e maggiore attenzione prima che sia troppo tardi e si finisca per fare la stessa fine di Napoli e che l'affaire rifiuti non venga intercettato dalla malavita. Tante le domande a cui dare risposta per il futuro, magari ripartendo proprio dai quesiti posti dall'opposizione nel febbraio 2008: "Quanto all'Ase e al trasferimento di soldi dal Comune all'azienda-interrogava Pecorella- tutti vorrebbero sapere come mai la raccolta differenziata da opportunità a Manfredonia diventa un ulteriore costo aggiuntivo in bilancio; domandiamo come mai un'azienda che deve funzionare nell'esercizio di quella che è la salvaguardia del diritto alla tutela dell'ambiente, si mantiene esclusivamente sull'opera di tanti lavoratori socialmente utili che devono peraltro sottostare a valutazioni più politiche che non personali; ci chiediamo come mai investimenti così ingenti siano destinati ad una società che deve per legge coprire le sue spese con i costi di gestione e come mai un'amministrazione pensi, al di là di quello che dichiara, soltanto a lottizzare le nomine, tanto è vero che all'Ase l'opposizione non è presente nemmeno con un componente del CdA e non può esercitare alcuna azione di controllo".

Matteo Palumbo

A) Lavori	€ 124.426,04
di cui oneri sicurezza	€ 3.110,65
- oneri sicurezza "speciali"	€ 6.065,77
Totale	€ 130.491,81
B) Somme a disposizione	
B1 spese allacciamenti	€ 8.000,00
B2 IVA su lavori (20%)	€ 26.098,36
B3 spese tecniche (Iva inclusa)	€ 40.000,00
B4 imprevidi	€ 5.409,83
In uno a disposizione	€ 79.508,19
Totale complessivo	€ 210.000,00



in caso di festa...

REGIOHOTEL
MANFREDI
wellness & resort



Il Lanterino

A proposito di energia

In questo numero ci occupiamo di energia sostenibile e tetti

Il ministero delle Attività Produttive ha promulgato un bando per sviluppare le innovazioni di prodotto e di processo nel settore dell'energia sostenibile.

Il bando a sportello è rivolto alle imprese della Puglia, Calabria, Sicilia e Campania e sono disponibili 200 Milioni di Euro per sviluppare progetti relativi allo sviluppo sperimentale, all'energia da fonti rinnovabili, all'efficacia energetica e all'integrazione sistemica tra produttori di tecnologie. Le caratteristiche del bando lo rendono accessibile sia a partnership misto-pubblico private, ricadenti nell'area del Sud Italia, sia a partenariati interamente privati. La scadenza è prevista per il 15 giugno del 2010 per cui ci sono tempi ragionevoli per presentare buoni progetti: in fondo Manfredonia ha due risorse incredibili eppure sotto utilizzate: il mare, il sole ed il vento.

Ben vengano, quindi, idee che consentano di sviluppare quello che esiste piuttosto che "l'importato". E' vero che il nostro ridente

paesello ama i forestieri ma è anche vero che le nostre risorse naturali possono diventare un volano economico se utilizzano in maniera intelligente. La gola di Pulsano è un condotto di corrente ascensionale unico che potrebbe generare energia eolica tale da alimentare l'area di Monticchio, per non parlare dei tetti dei nostri palazzi che si prestano ad essere solai per impiantare pannelli fotovoltaici, visto che le famosissime feste sui terrazzi sono ormai un lontano ricordo delle estati sipontine. Ovviamente, anche per questo tipo di interventi esistono finanziamenti.

Dalla Regione Puglia, assessorato all'Urbanistica, invece, arriva con furore il bando relativo alla ristrutturazione prima casa con scadenza dopo Carnevale, ovviamente, e sono disponibili oltre 10 milioni di Euro con contributi a fondo perduto dal 40% al 70%. Insomma, c'è da sbizzarrirsi, volendo impegnarsi un po'.

Michela Cariglia



Angelo Riccardi
www.angeloriccardi.it

**In troppe comunità la gestione dei rifiuti è diventato un "affare sporco".
La nostra città vuol capire come viene gestita quest'azienda municipalizzata: l'Ase, che vive grazie ai soldi dei contribuenti e per dare un servizio agli stessi.
Fu un errore eliminare la Tarsu? Forse era necessaria?
Chi si assumerà la responsabilità di questo pesante debito nei confronti dell'immondizia?**



Stefano Pecorella
www.stefanopecorella.it

Com'è possibile che il Comune sia riuscito ad accumulare un debito di 4 milioni di euro con l'Ase e che addirittura ora il trasferimento della sede di quest'ultima venga a costare 26 milioni di euro?

Per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, la legge prevede una copertura del 100%. Il Comune di Manfredonia, purtroppo, attraverso la tassa, raccoglie un importo pari al 68%, quindi abbiamo un costo eccedente che il Comune deve ripianare o con propri soldi o va a costituire un debito per l'azienda; ed è quello che è successo in questi anni.

L'Ase non mi risulta che abbia un progetto di trasferimento per 26 milioni di euro, anzi, mi sembra questa una cosa paradossale perché un intervento per la realizzazione di alcuni capannoni e di una struttura per gli uffici non costerebbe mai tale cifra, ma potrebbe costare al massimo 3-4 milioni di euro. Questo dato mi sembra del tutto infondato, tranne se non mi venisse dimostrato che c'è un progetto che porta suddetto importo.

Non ci è dato sapere come e perché il Comune abbia accumulato, nei confronti dell'ASE, un debito di 4 milioni di euro in quanto l'Amministrazione comunale, per impedire ogni e qualsiasi controllo da parte delle opposizioni, ha nominato l'allora Consiglio di Amministrazione, composto da un Presidente e sette Consiglieri di Amministrazione tutti di area Centro-Sinistra. Quanto al trasferimento della sede dell'ASE vorrei ricordare alla sinistra che nel 1988 l'allora amministrazione comunale, guidata dal sindaco Quitadamo, voleva acquistare 11 ettari della zona "Ex AJINOMOTO" per la modica somma di Euro 2.840.500,00 (allora £. 5.500.000.000) e mq.7.500 di costruzioni agibili. L'opposizione di sinistra si oppose a tale operazione facendo perdere una grande opportunità. Oggi, invece, i cittadini devono sapere che se l'ASE o il Comune volessero realizzare un simile progetto dovrebbero spendere almeno 26.000.000,00 di euro così come è scritto nel bilancio presentato in Consiglio dalla maggioranza di sinistra. Senza tenere conto dell'abilità delle amministrazioni di Sinistra capaci di far lievitare progetti iniziali, come ad esempio quello del Mercato Ittico, che da £.500.000.000 è finito a diverse decine di miliardi di lire. Tanto pagano i cittadini.

Le discariche di Manfredonia, negli ultimi anni, non crede siano state gestite con troppa leggerezza? Così come le bonifiche? Così come l'aumento e poi l'eliminazione della TARSU?

Non so se le discariche di Manfredonia siano state gestite con leggerezza, francamente non mi risulta e poi non ho elementi per fare determinate affermazioni, così come per le bonifiche. Tra l'altro, quest'ultime non sono soggette al controllo del Comune; sono altri enti, la Provincia, la Regione, il Ministero dell'Ambiente, che dovrebbero farci comprendere se tali bonifiche sono state effettuate con leggerezza o meno, anche se dai dati che ho in possesso non mi sembra che ciò sia avvenuto. L'aumento e poi l'eliminazione della TARSU costituisce un elemento di debolezza dell'amministrazione comunale, perché quell'aumento andava valutato in maniera graduale così come era stato deliberato, in modo da consentire di recuperare quel gap e arrivare al 100% della copertura del costo per i rifiuti.

Non solo negli ultimi anni ma, da sempre, la sinistra manfredoniana ha sostenuto amministrazioni alquanto allegre nello spendere il denaro pubblico offrendo, di contro, un pessimo servizio ed una delle massime tariffe per metro quadro. Il tutto senza curarsi di considerare che una tassa non deve essere uguale per tutti ma, i più ricchi devono pagare di più delle famiglie disagiate e di tutti coloro che hanno redditi bassi. Questa è giustizia sociale. Inoltre, l'amministrazione si è dimostrata incapace di programmare una nuova soluzione impiantistica a seguito dell'esaurimento delle discariche. Questo modo di gestire costa oggi ai cittadini di Manfredonia, annualmente, la somma di Euro 3.000.000,00 quale "costo di conferimento rifiuti nella discarica di Cerignola". Per ciò che riguarda le bonifiche posso dire che a fronte di molti soldi spesi molto poco si è ancora bonificato e solo grazie all'intervento del Governo Berlusconi sono stati stanziati circa 50 milioni di euro per le bonifiche delle discariche di Conte Troia e Pariti 2, progetti che, comunque si stanno monitorando da parte della Provincia per impedire il commettere di altri gravi errori che pagheremmo tutti quanti a causa del degrado ambientale che si produrrebbe e delle inevitabili conseguenze per la salute dei nostri concittadini. L'ENICHEM e quello che ci ha lasciato non lo dobbiamo mai dimenticare e bisogna tenere alta la guardia. Per ciò che riguarda l'aumento della TARSU del 50%, pari a circa 2.500.000,00 di Euro, poi revocata in un comizio disperato da parte dell'amministrazione, noi del Popolo della Libertà facemmo una grande battaglia. Volevamo impedire questo aumento ingiustificato anche perché, qualche mese prima, l'Amministrazione Comunale aveva aumentato del 60% l'Addizionale Comunale I.R.P.E.F. che procurava un gettito annuo di oltre un milione di euro e che poteva bastare a coprire i maggiori costi della TARSU. Ma, quello che a mio avviso l'Amministrazione dovrebbe spiegare ai Cittadini e non lo ha mai fatto è: "perché hanno deciso di aumentare la TARSU e poi hanno fatto marcia indietro, in quel famoso comizio, dicendo a tutti di non pagarla?". Allora la potevano evitare sin dal primo momento, tenuto anche conto che Manfredonia, dopo Foggia, anche amministrata dalla sinistra, ha la più alta percentuale di disoccupazione della Provincia. Ed invece, ancora tasse per i cittadini.

Per la gestione dei rifiuti della nostra città crede sia più adatta una società privata o una municipalizzata?

Credo che dobbiamo costituire una società mista, pubblica-privata, come tra l'altro la legge prevede per la gestione dei servizi pubblici, tra cui anche quello della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti. Questo è un elemento assolutamente prioritario della mia campagna elettorale e del programma della mia coalizione. Praticamente oggi avviene che tutti i servizi di natura passiva, tra cui la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, sono gestiti dal Comune, mentre tutta una serie di servizi attivi, stranamente, sono gestiti da società private. Io intendo invece procedere alla realizzazione di una struttura pubblica-privata, con la partecipazione del Comune e dei privati interessati, dove all'interno di questa società si possano gestire tutti i servizi comunali, nessuno escluso.

Personalmente ritengo sarebbe meglio una gestione privata per avere servizi più efficienti ed a costi minori; anche in linea con le disposizioni della comunità europea che tutela la libera concorrenza. Ma la sinistra ha avuto sempre paura di liberare le imprese perché possano produrre liberamente. Io preferisco il confronto con imprenditori che abbiano voglia di fare e di far crescere il loro paese e non, invece, che siano preoccupati dei tempi per il rilascio delle autorizzazioni e delle lungaggini burocratiche.

In che modo crede o ritiene sarà riorganizzata l'azienda Ase in funzione delle attuali esigenze pubbliche e le necessità politiche dirigenziali in seno all'Ase?

Esattamente quello che ho detto prima. Non esisterà più l'Ase, come non esisteranno più altre aziende di servizi municipalizzate. Esisterà un unico soggetto pubblico che sceglierà, attraverso un avviso pubblico, i soggetti privati che saranno interessati. A queste società verranno affidati tutti i servizi, dalla raccolta dei rifiuti solidi urbani, allo smaltimento, alla pubblica illuminazione e tutte quelle attività che oggi sono gestite da terzi.

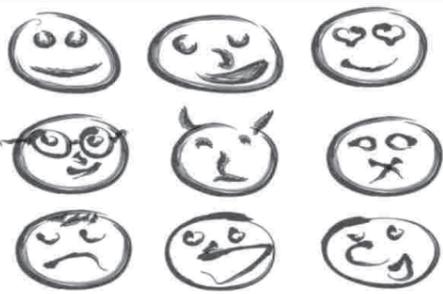
Ho paura quando la sinistra vuole "effettuare riorganizzazioni" in quanto, puntualmente, aumentano i costi e i disservizi e l'attuale candidato sindaco della sinistra non si è mai dissociato da quelle logiche considerata la sua provenienza politica. Un'azienda pubblica quasi sempre non risponde come un'azienda privata dove, ad esempio, gli stipendi dei dirigenti sono parametrati all'efficienza del servizio ed al raggiungimento degli obiettivi. Quindi, una riorganizzazione dell'ASE specie come le promesse di assunzioni degli LSU, che con sacrificio da sempre hanno lavorato in quell'azienda, in un momento elettorale hanno il sapore di un'ennesima presa in giro. Se veramente l'amministrazione Campo voleva migliorare l'ASE, perché farlo solo in un momento come questo, sotto le elezioni? Ritengo, invece, che bisogna velocemente attuare la raccolta differenziata innalzando quel misero 10% che ha Manfredonia per portarlo ai livelli di altri paesi virtuosi della Provincia. In tal modo, recuperata la carta, i cartoni, la plastica, i vetri, i rottami, la parte residua dell'umido (quali ad esempio gli scarti vegetali) potrebbe essere trasformata in concime naturale attraverso un impianto di compostaggio e produrre ricchezza attraverso la sua commercializzazione. In tal modo si potrebbe evitare ai cittadini di pagare tasse e tariffe ingiustificate per il servizio offerto.

...sai veramente cosa bevi?
Birrificio di Manfredonia
Via Cala del Fico (Loc. Acqua di Cristo) - Manfredonia (FG) - ITALY
Tel. + 39 0884.588450 - Fax + 39 0884.516197
www.cruda.it

Via Cala del Fico
Loc. Acqua di Cristo
MANFREDONIA (FG)
Tel. 0884.588450

aperto il
VENERDÌ, SABATO e DOMENICA

MARLENE
dire fare mangiare



WE LOVE CARNIVAL!

**BUTTATI OLTRE LA TRANSENNA !!
SIAMO IN TANTISSIMI ...COSA ASPETTI?
UNISCITI A ILSIPONTINO.NET IL GRUPPO
PIU' SCHIZZATO DEL CARNEVALE DAUNO !**

CHIAMA IL 346.5975998 O RAGGIUNGI NELLA NOSTRA SEDE IN VIA TOGLIATTI 17 A MANFREDONIA

Le ragazze dell' "A.S. Manfredonia2000" Il calcio a 5 è anche rosa a Manfredonia



Anche quest'anno la squadra di calcio a 5 femminile "A.S. Manfredonia2000" si è iscritta al torneo provinciale US Acli. La squadra nasce grazie al progetto che l'Acli di Manfredonia, associazione di promozione sociale, culturale e sportiva, sta attivando come servizio da proporre ai cittadini, ed è portato avanti da **Antonio Fraticelli**, responsabile dell'US ACLI Manfredonia.

L'obiettivo principale è ottenere innanzitutto l'unione di un gruppo di ragazze che prima di condividere l'aspetto agonistico, riescano a creare e a vivere momenti di aggregazione che vanno oltre la squadra. Ad oggi, il team sportivo conta un numero di 26 atlete tesserate, la cui preparazione tecnica è stata affidata ad un allenatore di esperienza, **Rino Maccione** e al suo collaboratore **Francesco La Torre**.

Proprio nel perseguire le sue finalità di formazione ed educazione attraverso lo sport, domenica 10 gennaio, l'US Acli di Manfredonia, ente di promozione sportiva riconosciuto dal Coni, ha organizzato il Primo Quadrangolare di Calcio a 5 Femminile, con il patrocinio della Città di Manfredonia. Le squadre partecipanti sono

state: l'A.S. MANFREDONIA2000; l'A.S.D. Oratorio Chiesa Madre di San Marco in Lamis, vincitrice del torneo, dopo la finale contro le casalinghe su punteggio di 2 a 1; l'A.S.D. Tre Torri Calcio di Torremaggiore; l'esordiente A.S.D. Atletico Orsara di Puglia.

Il mini torneo, ha avuto l'obiettivo di promuovere lo sport femminile e soprattutto permettere alla città di Manfredonia di conoscere questa realtà in rosa. La manifestazione, che ha avuto una buona risposta da parte del pubblico, ha evidenziato oltre alle capacità tecniche anche l'entusiasmo delle ragazze che, al di là dei risultati sul campo, hanno mostrato un vivo interesse per questo sport, abbattendo i confini territoriali e rivelandosi alla fine della giornata un unico grande gruppo con la passione



per il football.

Domenica 24 Gennaio ha inizio il girone di ritorno del torneo provinciale, che ha visto l'A.S. Manfredonia 2000 ottenere dei risultati soddisfacenti e una buona posizione in classifica durante il girone di andata. Al torneo partecipano otto squadre (As Manfredonia 2000; As Uniti per Cerignola; Asd Focus Foggia; Asd Sauri Volpedile; As Torremaggiore Calcio; Asd Tc I.Lendl; Asd Tre Torri Calcio; e Asd Oratorio Chiesa Madre). Per le prime tre classificate il regolamento prevede l'accesso diretto al Campionato Nazionale che si terrà a Pesaro.

Dopo la pausa natalizia, la prima gara di ritorno si disputerà in casa per le ragazze di Manfredonia che affronteranno l'ASD Oratorio Chiesa Madre di San Marco in Lamis, squadra a pari merito con le sipontine. Il fischio d'inizio è alle ore 16.30 presso il Palascoloria.

Tizzani Giovanna

Antonio Guerra

SPORT

Manfredonia calcio ... nuovi arrivi

La società di via Maddalena, infatti, nella giornata di lunedì ha piazzato un doppio colpo. In riva al Golfo sono approdati l'attaccante italo-brasiliano Carminati de Oliveira Barros Raphael, prelevato a titolo definitivo dal Lucera, che al momento è vice-cannoniere della classifica marcatori dell'Eccellenza pugliese con tredici reti realizzate, e il talentuoso centrocampista esterno Pasquale Maiorino, proveniente dal Vicenza, con la formula del prestito secco sino al termine della stagione in corso. Il neo attaccante sipontino, nato a Sao Paulo il 27 dicembre 1985, sosterrà la sua prima seduta d'allenamento agli ordini di mister Giovanni Bucaro, nel pomeriggio di martedì 19 gennaio. Stesso discorso per Maiorino, nato a Taranto il 21 giugno 1989, il quale si unirà alla comitiva bianco-celeste nel pomeriggio di martedì. I due potranno essere schierati già nella prossima sfida interna, ossia nel derby con il Barletta, anch'esso rinforzatosi con gli arrivi del centrocampista Antonio D'Allocco (27), proveniente dall'Andria a titolo definitivo, e di Raffaele Gambuzza (24), proveniente dal Sorrento. Per il derby con la formazione allenata da mister Sciannimanico, il Prefetto della Provincia di Foggia, Nunziante, giunge a seguito delle segnalazioni effettuate dalla Questura di Foggia e dal Comitato di Analisi delle Manifestazioni Sportive, ha deciso la chiusura del settore riservato agli ospiti. Intanto, calcio mercato a parte, continua la preparazione della squadra bianco-celeste per la sfida con il Barletta. Contro la formazione bianco-rossa mancheranno il difensore Sergio Sabatino e il centrocampista Aniello Vitiello, entrambi appiedati per un turno dal giudice sportivo. Importante sarà conquistare l'intera posta in palio per uscire dalla zona play-out in cui i sipontini da domenica, a seguito della sconfitta a Catanzaro e della sorprendente vittoria dell'Isola Liri a Monopoli, sono stati trascinati in coabitazione con Scafatese e Isola Liri a quota 22 punti. Domenica 24 gennaio, infatti, si giocherà già la quarta di ritorno, il derby con il Barletta (lo scorso anno al "Miramare" se lo aggiudicò la formazione barese con una rete dell'ex, Francesco Caracciolo, ndr) la prima del doppio impegno casalingo per uomini di mister Bucaro, ed è notorio quale sia l'andamento di tutte le partecipanti nella seconda metà di campionato. più o meno tutte le società cercano di rinforzarsi, di apportare qualche correttivo che quanto meno possa agevolare il cammino fino al prossimo 9 maggio, quando, appunto, i risultati dell'ultima giornata emetteranno i primi verdeti. All'appuntamento, insomma, tutti vogliono arrivare con in tasca il passaporto vidimato o, per il salto di categoria, oppure, con il bollino che ne attesta la permanenza nella medesima serie di appartenenza. Nel caso del Manfredonia, per esempio, saranno 8 le gare interne da disputare e dalle stesse appare evidente che Pirrone e compagni dovranno cercare di ottenere il massimo per evitare, poi, spiacevoli sorprese o pericolosissime code di campionato. Sempre in tema di numeri, la squadra di Bucaro ha chiuso il girone di andata a 21 punti, un trend sufficiente - qualora fosse ripetuto in quel che resta da giocare e la media salvezza rimanga invariata rispetto alle precedenti stagioni - a consentire alla stessa di raggiungere senza eccessivi sforzi la quota salvezza e pure con un leggero anticipo.

Giò Grafica
design e stampa
0884.512981
MANFREDONIA

CANTINE

XIV XV



de La
MANNA

COOPERATIVA DI SERVIZI COLLETTIVI
"BORGO LIBERTÀ"
via Montanara, 1 - 71040 Borgo Libertà - Cerignola
tel. e fax +39 (0885) 447144 - +39 (0885) 447133
www.cantinedelamanna.it
e-mail: info@cantinedelamanna.it

Anche Manfredonia si colora di "viola"

Il gruppo manfredoniano del "Popolo dei viola" si è riunito, mercoledì 20 gennaio, per fissare una serie di linee guida per la loro attività di "controinformazione", come amano definire il loro operato.

Dopo aver ribadito che la loro è una struttura orizzontale, apolitica, in cui ognuno può sentirsi libero di esprimere il proprio pensiero e proporre nuove iniziative da perseguire, sono passati alla trattazione dei punti all'ordine del giorno.

In ambito al carattere ambivalente (nazionale con accentuata attenzione al territorio sipontino) dell'organizzazione, si è parlato del problema delle discariche abusive, con particolare riguardo al materiale in eternit utilizzato presso il sito collocato sulla strada per Mattinata.

A proposito del nucleare, invece, netta è stata l'opposizione ad ogni progetto teso alla realizzazione, in riva al Golfo, di una centrale nucleare in considerazione anche dei gravi rischi di allagamento ed esprimendo un deciso favore verso energie pulite e rinnovabili, solare ed eolico.

Dissenso è stato manifestato verso la gestione del problema riguardante l'influenza H1N1, vista come "una enorme truffa medica", costata ai contribuenti, milioni di euro.

La riunione è stata anche preparatoria per l'importante sit-

in "Proteggiamo la Costituzione italiana per difendere i diritti fondamentali e inviolabili di tutti" che avrà luogo a Roma nel pomeriggio del 30 gennaio, e che vedrà il gruppo sipontino partecipare da Piazza del Popolo, a Manfredonia, per sostenere l'iniziativa nazionale e per sottoporre all'attenzione dei partecipanti i problemi del nostro territorio, quali le condizioni degli immigrati della Capitanata, l'irrisolto problema della provinciale 141, più nota come "strada della morte" e l'innovativa "Carta dei giovani", una risposta concreta al precariato giovanile.

Milena Prota

ManfredoniaNews.it
libertà di espressione

Direttore responsabile
Raffaele di Sabato

Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009

e-mail: redazione@manfredonianews.it

Stampa: Giò Grafica - 0884.512981 - 71043 Manfredonia (FG)

Distribuito gratuitamente presso:

E.LECLERC
CENTRO COMMERCIALE

N. 3 del 24 gennaio 2010